



Progetto a cura dell'Associazione "C.I.S. – Centro Iniziative Sociali" di Muro Lucano con il patrocinio della Città di Muro Lucano, per la salvaguardia della memoria storica della battaglia di Numistro, combattuta nel 210 a.C. tra Annibale e il Console romano Marco Claudio Marcello

“210 a.C. La battaglia di Numistro”©

Nicla Longino e Chiara Ponte





“210 a.C. La battaglia di Numistro”©

Magnos animos magnis
honoribus fieri

(IV, 35; 1997)

SOMMARIO

1	Premessa.....	1
2	Localizzazione.....	2
3	Contesto storico di riferimento.....	3
4	Modalità di conservazione/salvaguardia.....	3
5	Bibliografia.....	4

1 PREMESSA

Il presente progetto a cura dell'Associazione “C.I.S. – Centro Iniziative Sociali” di Muro Lucano con il patrocinio della Città di Muro Lucano, è finalizzato alla salvaguardia della memoria storica della battaglia di Numistro, combattuta nel 210 a.C. tra Annibale e il Console romano Marco Claudio Marcello.

Il “luogo culturale” in cui asce questo progetto è l'antico centro fortificato Numistro, a pochi chilometri dal centro abitato di Muro Lucano. I detentori e i praticanti del sapere sono le associazioni culturali e gli studiosi che negli anni hanno indagato e conservato la conoscenza del fatto. In particolar modo bisogna ricordare le attività intraprese dal Museo Nazionale di Muro Lucano. Ciò che vi è esposto, infatti, è il frutto di costanti cooperazioni con attori ed Enti e della ricerca, svolta negli anni, e alla conservazione dei reperti archeologici.

Molti storici e intellettuali hanno cercato negli anni di “riordinare” le vicende storiche connesse alla battaglia che combattuta nel 210 a.C. tra l'esercito di Annibale e l'esercito del Console romano Marco Claudio Marcello. Da Tito Livio a Plutarco, sono numerosi i riferimenti alla battaglia e molte sono le conferme storico-archeologiche tuttora splendidamente conservate all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano, quale ad esempio, un blocco in arenaria (collocato probabilmente in corrispondenza di una porta di ingresso alla fortezza) che porta inciso in lingua Osca il testo “Mais Arrios in questa meddikia” – “Mais Arrios



(magistrato locale) fece costruire durante la sua magistratura”. L’analisi paleografica fa collocare l’incisione tra il IV ed il III secolo a.C..

2 LOCALIZZAZIONE

Muro Lucano ha origini antichissime che risalgono all’età del Bronzo (XVIII – XVI a.C.), così come confermato da una serie di ritrovamenti archeologici in diverse località (Canalicchio e Piano del Capitano). Nel corso del V sec. a.C. l’Italia meridionale visse una fase di grandi trasformazioni. All’epoca i Lucani organizzarono il territorio con un sistema difensivo basato sugli abitati fortificati posti sulle cime delle alture. Tra questi, Numistro rappresenta uno degli insediamenti strategici dell’epoca. Esso rispecchiava infatti le caratteristiche tipiche dei numerosi Oppida (= città) esistenti: collocata in punti forti e sicuri, legati ad una logica difensivistica. L’insediamento fortificato di Numistro (IV – III a.C.) si sviluppava a circa 6 km dall’attuale centro di Muro Lucano e proteggeva un area di circa 20 ettari.

E’ proprio nei pressi di Numistro che avvenne, nel 210 a.C. si svolse una delle battaglie della seconda Guerra Punica, quella tra Annibale e Marcello. La vicenda è stata narrata da scrittori di epoca romana (Tito Livio – “Ab Urbe Condita libri, XXVII”, Plutarco – “Marcello XXIV, 4-6”, ecc.).

Attualmente i resti delle antiche rovine sono conservate presso il Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano.

A livello nazionale il bene oggetto del presente progetto è salvaguardato mediante la creazione del percorso turistico culturale regionale intitolato “Cammino di Annibale” in Umbria, presso Tuoro sul Trasimeno (PG). A livello internazionale, grazie alla sottoscrizione della Carta di Jaén, recentemente si è istituita ufficialmente la rete spagnola che opera sul tema annibalico e della II Guerra Punica, così come sta già facendo la rete Route des Phéniciens in Francia e la rete del Maghreb della Rotta dei Fenici, mentre si stanno avviando le iniziative in Turchia attraverso la rete di quel Paese della Rotta dei Fenici (<http://www.umbriajournal.com/>).

L’evento culturale è parte integrante della storia del paese e ci porta indietro nel tempo fino al IV-II sec. a.C., tempo della edificazione della fortificazione di Numistro, le cui tracce sono ancora oggi identificabili nella zona di Raia San Basile e che rappresentano una forte testimonianza della cultura millenaria della comunità murese e della Lucania intera.

In particolare ci conduce ai tempi della dominazione da parte dell’Impero Romano, quando le sole Oppida lucane erano rappresentate da Numistro, Potentia e Aceruntia (*Map of Apulia, cropped from old public domain map of Italy, from the Perry-Castañeda Library Map Collection, Historical Atlas by William R. Shepherd*).

I primi contatti dei Romani con i Lucani si ebbero con una temporanea alleanza anti sannita intorno al 330 a.C. Dopo la conquista di Taranto nel 272 a.C. il dominio romano si estese a tutta la regione. Un’ulteriore evidente testimonianza della presenza romana in Lucania, sebbene spesso obliata, è rappresentata dalla vicinanza alla “Regina Viarum”, l’antica via Appia, che collegava l’antica Roma a Brundisium (Brindisi).

A colmare le lacune della trasmissione del bene, nella cultura orale del territorio, i gruppi “custodi” e “praticanti” del sapere sono costituiti dalle associazioni culturali e dagli studiosi che negli anni ha continuato a indagare e conservare la conoscenza del fatto, in particolar modo dalle attività intraprese dal Museo Nazionale di Muro Lucano. Ciò che vi è esposto, infatti, è il frutto di costanti cooperazioni con attori ed Enti e della ricerca, svolta negli anni, e alla conservazione dei reperti archeologici. Allestito nell’ex seminario vescovile, i vari ritrovamenti conservati con cura dal Museo, permettono di ricostruire la storia di questo territorio che fu abitato sin dalla preistoria. In particolare nelle sezioni “... E ora i Lucani sono Romani” e “Momenti di vita in una villa romana imperiale” sono concentrate le testimonianze sul modo di vivere delle genti lucane nel periodo della dominazione romana. Un’epoca che trova la sua massima espressione nella struttura delle ville imperiali di chiara matrice romana, tra cui la più nota è quella emersa dallo scavo a San Giovanni di Ruoti.



Diversi sono stati nel tempo i momenti didattici e divulgativi dedicati al tema, anche se una mancata valorizzazione dei luoghi storici in cui la battaglia è realmente accaduta non ne facilita la conservazione e la conoscenza, poiché induce uno scollegamento tra gli studi e la percezione pubblica.

3 CONTESTO STORICO DI RIFERIMENTO

Il contesto storico è quello dell'Antica Roma, mentre quello culturale e sociale di riferimento è la comunità murese, i paesi limitrofi, ma anche qualsiasi interessato extraregionale. La comunità locale è ricca di beni culturali di notevole importanza, materiali e immateriali. L'attenzione alla storia contraddistingue non solo le attività associative, ma anche diversi centri di divulgazione locali.

Una comunità di studi e di pensiero, insomma, è operativa all'interno della comunità che può essere diffusa attraverso momenti di aggregazione sociale e pubblica: eventi, mostre, pubblicazioni, o anche momenti di approfondimento e dibattito, e, in particolare, attraverso un evento di rievocazione storica.

E' vero infatti che le rievocazioni non sono un semplice evento di animazione e spettacolo, ma anche di promozione delle eccellenze e delle identità territoriali, nel più ampio contesto di un percorso storico-rievocativo di un grande personaggio come è stato il condottiero cartaginese Annibale. Inoltre, la rievocazione storica di genere è un format emozionale già ampiamente sperimentato, nel quale i visitatori potranno percorrere un itinerario creato su misura dei due personaggi chiave, cadenzato da attività differenziate, destinate a un pubblico ampio ed eterogeneo: eventi spettacolari e didattici, visite guidate ai siti di rilievo storico e culturale, escursioni guidate presso le attrattive ambientali del territorio e un momento convegnistico di valenza formativa.

Attualmente le modalità di conservazione attuate sono limitate alle attività museali e di qualche singolo interessato mediante pubblicazione di scritti autografi.

Di seguito si riportano alcune immagini estratte da 2gpu.wordpress.com/numistro/.

4 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE/SALVAGUARDIA

Le caratteristiche più significative del bene consistono nel legame delle popolazioni attuali con quelle di oltre 2000 anni fa e di come questo legame può essere reso più attuale.

Nonostante infatti gli sforzi fatti negli anni passati da Enti, Associazioni e singoli individui, la mancata valorizzazione dei luoghi storici in cui la battaglia è realmente accaduta non ne facilita la conservazione e la conoscenza, poiché induce uno scollegamento tra gli studi e la percezione pubblica.

La singolarità e la tipologia dell'evento da conservare della memoria suggeriscono la possibilità di una "diffusione storico-emozionale" ovvero la diffusione della conoscenza della battaglia di Numistro alla collettività in modo da determinare sentimenti forti (eccitazione, paura, ecc.) che solo l'immersione all'interno della battaglia può determinare. Solo il coinvolgimento emozionale può incidere nella memoria determinati fatti o eventi.

Le modalità di conservazione e salvaguardia che si intende praticare sono molteplici:

- percorsi guidati nelle aree archeologiche di Numistro e nel luogo in cui si svolse la battaglia, da svolgersi principalmente a primavera con le scuole e nel periodo estivo per i turisti;



- visite guidate al museo, con particolare attenzione alle sezioni “... E ora i Lucani sono Romani” e “Momenti di vita in una villa romana imperiale” (tutto l’anno);
- traduzione e pubblicazione degli scritti latini e spagnoli dei testi di Tito Livio;
- convegni e pubblicazioni sullo svolgimento della battaglia tra Annibale e Marcello del 210 a.C., con particolare riferimento alle armi ed armature romane (“da offesa” e “da difesa”) utilizzate dal singolo individuo (*miles*), sia alle tattiche della fanteria romana (testuggine, *cuneus*, *orbis*, ecc.) dall’inizio della fase regia, poi repubblicana ed imperiale, fino alla caduta dell’Impero romano d’Occidente;
- utilizzo di strumenti web (evo, viesacre, cers, e pagine social di riferimento) e dei canali istituzionali regionali per una dimensione e-learning;
- rievocazione storica suddivisa in tre macro-aree: Area di Living History e Ricostruzione della battaglia, Area con antichi mestieri artigianali e mercato storico, Area spettacoli per momenti di teatro, musica e giocoleria. L’evento ha la finalità intrinseca di diventare un vero e proprio circuito regionale da inserire tra gli eventi e i luoghi proposti al gran pubblico, coniugando veridicità storica e correttezza filologica a suggestive ambientazioni sceniche.

5 BIBLIOGRAFIA

Lapenta Lucia. Il Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano. Consiglio Informa - Supplemento di Regione Informa

Martuscelli Luigi. Numistrone e Muro Lucano - Note Appunti e Ricordi Storici

Pagliuca Salvatore. Il Territorio di Numistro (Sistema Difensivo E Strutture Insediative)

Ponte Chiara. Muro Lucano, storia, arte, cultura. Dalle origini al XXI secolo

<https://2gpu.wordpress.com/numistro/>